

Anno VIII- n° 86
Luglio 2013

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La crisi dell'editoria in Italia

di Giuseppe Centonze



Dal rapporto annuale del FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) in Italia l'editoria quotidiana e periodica sta attraversando un crisi davvero pesante. I bilanci delle imprese editrici di quotidiani sono ulteriormente peggiorati rispetto al già negativo dato del 2011 con un margine operativo lordo del -6,5%. Il 70% di tali imprese risultano in perdita. Le misure di contenimento dei costi complessivi è proseguita, seppur in misura inferiore rispetto all'anno precedente. La forte incidenza del costo del lavoro sul fatturato, è aumentata in maniera considerevole e oggi rappresenta circa il 35% del fatturato. Così come è aumentata l'incidenza del costo della carta che è cresciuto di oltre il 15%. Relativamente ai periodici il fatturato è diminuito del 9,5% rispetto all'anno precedente.

La vendita media dei settimanali è diminuita del 6,4%, quella dei quotidiani del 6,6%, quella dei mensili dell'8,9%. Diminuiscono i lettori dei quotidiani. Secondo l'Audipress l'anno scorso c'è stato un calo dei lettori pari al 14,8%. Meno marcata ma ugualmente significativa la diminuzione dei lettori dei periodici -9,4%.

Se entriamo nel merito delle vendite dei quotidiani divise geograficamente, nel 2012 nel Nord sono state vendute 86 copie ogni mille abitanti, nel Centro 76 copie ogni mille abitanti, nel Sud 45 copie ogni mille abitanti. La regione che ha la più alta propensione alla lettura è il Friuli (121 copie vendute ogni mille abitanti), seguita dalla Liguria (120 copie) e dal Trentino (114 copie). Fanalini di coda sono la Puglia e la Sicilia (39 copie), la Basilicata (35 copie) e infine la Campania (33 copie). L'occupazione nel settore è in forte flessione. Nel 2012 i poligrafici sono diminuiti del 6,7%. Nei primi mesi del 2013 c'è già un ulteriore calo del 2,2%.

I giornalisti l'anno scorso sono diminuiti del 4,2%, con una più marcata flessione nei quotidiani. Ancora peggiore è la situazione dei giornalisti occupati nelle agenzie di stampa, che hanno avuto un calo del 9,6%.